

Nuove regole europee di definizione di default

Ti aiutiamo a conoscerle per affrontare il cambiamento con consapevolezza e gestire al meglio i tuoi rapporti bancari

Da lunedì 4 novembre il Gruppo Intesa Sanpaolo applica le nuove regole europee introdotte dalla European Banking Authority (EBA) in materia di classificazione delle controparti inadempienti rispetto a un'obbligazione verso la banca (il cosiddetto "default").

L'EBA ha stabilito criteri e modalità più stringenti in materia di classificazione a default rispetto a quelli oggi adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare la definizione di default tra gli istituti finanziari europei.

La disciplina, denominata "Nuova Definizione di Default", introduce l'automatica classificazione a default della clientela che presenta "significativi arretrati di pagamento" su rate di prestiti o mutui o uno sconfinamento di conto corrente.

Conoscere le nuove regole è fondamentale

I principali cambiamenti da conoscere per evitare di essere classificato a default anche per uno sconfinamento sul conto corrente o per arretrati di pagamento di piccolo importo

FINO AD OGGI	CON LE NUOVE REGOLE
La banca classifica il cliente a default quando risulta un arretrato di pagamento che rappresenti almeno il 5% del totale delle esposizioni del cliente verso la banca.	La banca classifica il cliente a default quando risulta un arretrato di pagamento di: <ul style="list-style-type: none"> • oltre 100 euro per le persone fisiche • oltre 500 euro (per le imprese) (*) che rappresenti più dell'1% del totale delle esposizioni del cliente verso la banca. (*) La soglia dei 500 euro è ridotta a 100 euro per le imprese che, individuate come tali sulla base del Settore di Attività Economica (SAE), presentano un indicatore dimensionale ¹ inferiore ai 2,5 milioni di euro ed esposizioni verso la banca per un ammontare complessivo inferiore a 1 milione di euro.
La banca classifica il cliente a default se l'arretrato di pagamento si protrae per oltre 90 giorni consecutivi .	La banca classifica il cliente a default se l'arretrato di pagamento si protrae per oltre 90 giorni consecutivi .
Lo stato di default decade a partire dal momento in cui il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento o rientra dallo sconfinamento di conto corrente.	Lo stato di default permarrà per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento o rientra dallo sconfinamento di conto corrente.
Per evitare di essere classificato a default, la normativa consente la compensazione degli importi scaduti con le disponibilità presenti su altre linee di credito non utilizzate.	La normativa non consente più la compensazione degli importi scaduti con le disponibilità presenti su altre linee di credito non utilizzate. La banca sarà pertanto tenuta a classificare il cliente a default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Le condizioni per classificare il cliente a default saranno valutate a livello di Gruppo bancario.

¹ Per "indicatore dimensionale" si intende il fatturato o il totale attivo, in base alla struttura di bilancio del cliente, a disposizione della banca.

Classificazione a default: quali conseguenze comporta

In base alle nuove regole, la classificazione di un cliente a default anche per rate non pagate di piccolo importo ovvero per uno sconfinamento di conto corrente **comporta** la segnalazione alla Centrale Rischi della Banca d'Italia e il **passaggio a default di tutte le esposizioni del cliente nei confronti della banca** e potrebbe rendere più difficile l'accesso al credito per il cliente e la concessione di nuovi finanziamenti da parte degli intermediari finanziari.

Nel caso in cui un rapporto co-intestato sia classificato a default, potrebbe verificarsi il trascinarsi a default dei rapporti dei singoli co-intestatari.

Infine, la nuova normativa impone agli Istituti di Credito di classificare un cliente a default qualora vengano effettuate rimodulazioni sui finanziamenti a lui concessi che determinino una perdita per la Banca superiore all'1% in termini di Net Present Value.

Verifica in anticipo le tue posizioni

Verifica puntualmente i tuoi rapporti bancari, per garantire il coerente utilizzo dei tuoi affidamenti e il puntuale adempimento delle tue obbligazioni di pagamento, al fine di evitare il sopraggiungere di sconfinamenti ed essere certo di non andare incontro a ripercussioni negative per il tuo bilancio familiare o per la tua impresa. Il tuo private banker è a tua disposizione per aiutarti a gestire al meglio questo cambiamento.

Alcuni consigli per farti trovare pronto

HAI PIÙ DI UN CONTO?	USI UNA CARTA DI CREDITO?
<p>Tieni sotto controllo i conti correnti che usi raramente, sui quali possono transitare addebiti occasionali:</p> <ul style="list-style-type: none">• in assenza di particolari esigenze valuta la possibilità di spostare gli addebiti sul tuo conto principale• se invece ti servono più conti, non perdere mai di vista il saldo per evitare sconfinamenti e parlane con il tuo private banker per valutare la soluzione più adatta alle tue esigenze	<p>Fai sempre attenzione a come utilizzi la tua carta di credito:</p> <ul style="list-style-type: none">• verifica puntualmente la tua disponibilità e la possibilità di rimborso delle spese che hai sostenuto• se la carta è un importante strumento di gestione delle tue spese e a volte ti trovi in difficoltà a pagare il saldo, possiamo valutare insieme le soluzioni che ti consentano di gestirla e monitorarla al meglio

Normativa di riferimento

La normativa di riferimento:

- **Regolamento dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 – n° 575 – art. 178**
 - introduce specifiche disposizioni sul default di un debitore
- **Regolamento delegato dell'Unione Europea n. 171 del 19 ottobre 2017**
 - definisce i criteri per fissare la soglia di rilevanza, a cui si dovranno attenere le autorità di vigilanza
- **Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003**
 - definizione di Piccola e Media Impresa